

Imprese

DENARO DI PLASTICA

Montagne di monetine di uno e due cent nelle tasche e nei cassetti: un miliardo più o meno. Un patrimonio nascosto che ora una startup di Gallarate, Centy, promette di rimettere in circolo. Macchinette nei supermercati o accanto ai distributori di bevande per trasformarli in moneta elettronica. Grazie all'alleanza con Tip di Giovanni Tamburi e Ivs

di Daniela Polizzi

Un miliardo di euro. È il valore delle monete da uno e due centesimi sparse nelle tasche degli italiani. E nella maggior parte dei casi, di fatto, perduto. Un po' come dire che un miliardo del Prodotto interno lordo scompare dalla mappa e diventa improduttivo. È stato il punto di partenza dell'idea di Davide Caiafa e Lorenzo Vidoz, fondatori della startup Centy. Radici a Milano e il progetto di recuperare quei centesimi per immetterli nuovamente nell'economia. Come? Trasformando le monete «fisiche» in valuta digitale da indirizzare verso carte di credito, carte ricaricabili o piattaforme di pagamento digitali attraverso macchine collocate vicino a distributori di bevande o nei supermercati. Qualche confronto con Banca d'Italia c'è già stato. Non è un business vigilato quello di Centy ma l'istituto centrale segue con attenzione il settore perché la startup contribuirà a risolvere il problema di coniare meno monete. Il punto di partenza è infatti l'elaborazione dei dati della Banca d'Italia nel 2017 (6,3 miliardi di monete da 1 e 2 centesimi prodotti dal 2002 al 2016) e l'analisi di Frost & Sullivan

ne e hi-tech ha deciso di investire 100 milioni e nella quale sono state trasferite le partecipazioni che già erano in portafoglio alle piattaforme d'investimento, dalla stessa Tip, a Tipo pre-Ipo, all'ultima nata, Asset Italia più altre che verranno. Oggi StarTip ha il 23% di Digital Magics, incubatore di aziende innovative quotato all'Aim dal 2013, la quota dell'11,5% in Talent Garden, il più grande gruppo europeo di co-working, e Telesia. L'idea iniziale è stata di integrare il portafoglio di gruppo con investimenti tecnologici, ricercati dagli investitori chiave di Tip, nomi come Angelini, D'Amico e Ferrero (metallurgia). Tamburi e Gritti hanno così costruito un sistema di investimenti che, secondo le valutazioni degli analisti, già pesa per il 39% del valore intrinseco degli asset del gruppo a medio termine (calcolato a marzo), pari a un miliardo di euro.

Il principio è quello dell'hub dell'innovazione, nato per individuare le società e i talenti promettenti per traghettarli verso Piazza Affari. Nel sistema ogni società fa da sponda alle altre. Il motore di Centy è stata infatti la Digital Magic, l'incubatore di

Gay: investiamo nelle aziende ma i fondatori devono mantenere la maggioranza del capitale e la gestione

CACCIA AL TESORO



sulle «Opportunità nel mercato dei micropagamenti», in base alle quali emerge che solo il 30% delle monete prodotte in Europa è in circolazione. Quindi di quei 6,3 miliardi di monete, il 70% inutilizzato è pari a 4 miliardi.

Ora Centy passa alla fase due e apre agli investitori istituzionali per avviare la produzione con l'obiettivo di vendere mille «raccoglitori» all'anno di monete entro il 2022, quando, se andranno in porto tutti gli accordi, l'azienda avrà lasciato i panni di startup per indossare quelli di azienda con la stima di arrivare a 15 milioni di ricavi. Da qui la necessità di raccogliere liquidità. Il perno del funding, City lo ha trovato nel sistema Tip del banker Giovanni Tamburi che attraverso le piattaforme di investimento della stessa Tip, di Tipo e di Asset Italia investe nelle imprese italiane per sostenerne la crescita e portarle a Piazza Affari. Qui, questa volta, è nel ruolo di investitore nelle aziende italiane del futuro. Meglio se del settore fintech. Così Tamburi ha messo in moto un doppio intervento. Nel capitale di Centy sono entrate StarTip al 5% e Digital magic al 23,75%, mentre i soci fondatori Caiafa e Vidoz hanno mantenuto la maggioranza (56%). Infine, un altro 5% è stato sottoscritto da Venpay, la società del gruppo della distribuzione Ivs che ha sviluppato l'app dei pagamenti elettronici. Come dire che con Ivs la startup Centy ha gettato le basi per avere una presenza di fianco alle macchine che distribuiscono bevande. Altri accordi potrebbero arrivare a breve se andranno a buon fine le numerose trattative con i gruppi della distribuzione, nomi come Esselunga, Pam e la Coop.

Trampolino

È il primo intervento coordinato di Tip nel ruolo di venture capitalist industriale per il digitale made in Italy per mettere a disposizione liquidità, network e relazioni. Da una parte c'è StarTip, trampolino per gli investimenti innovativi gestito da Alessandra Gritti, amministratore delegato di Tip. È una subholding controllata al 100% dalla stessa Tip, che su innovazio-

imprese giovani guidato da Marco Gay (ha il 4% del capitale) che ha all'attivo 59 partecipazioni in ex startup che hanno già trasformato le loro idee in prodotti, con un fatturato aggregato di 40 milioni, in crescita del 43% nel 2017. «Analizziamo una media di 1.500 imprese ogni anno, ma solo l'1% entra in portafoglio, spiega Gay —. La selezione avviene in base all'intensità di innovazione della società, al business plan solido e alla valutazione del team: meglio evitare le aziende con un solo protagonista e scommettere su quelle guidate da una squadra che manda avanti il progetto. Noi lo sosteniamo ma i fondatori devono mantenere la maggioranza del capitale e quindi la responsabilità del progetto». La chiave è investire nelle aziende che sono già arrivate a un milione di ricavi: «È una soglia critica, la fase in cui una startup diventa un'impresa», dice Gay.

I talenti

Il terzo attore del sistema Tip è Talent Garden (Tag), nata da un'idea di Davide Dattoli al quale fa capo il 31% dell'azienda (partecipata con l'11,5% da StarTip e con il 19% dalla stessa Digital Magic), e diventata la più grande piattaforma in Europa di coworking per lo sviluppo di iniziative digitali. Di recente ha acquisito il 51% della danese Rainmaking Loft, il più grande network di coworking dei Paesi nordici

che conta quattro spazi a Copenhagen. Con Rainmaking, la rete di Talent Garden conta ora 3.500 professionisti innovatori e ha esteso la propria rete a 17 città in sette paesi europei. Sotto il controllo di Rainmaking c'è Rainmaking Innovation, società di consulenza per l'innovazione digitale e Startupbootcamp, tra i più grandi incubatori al mondo, con più di 580 imprese supportate, 330 milioni raccolti e 140 corporate partner coinvolti. «Gli accordi internazionali permettono di connettere l'Italia con l'Europa costruendo una grande comunità di innovatori», spiega Dattoli. Tag ha accolto anche Centy. Tra i sottoscrittori c'è anche Reid Hoffman, presidente esecutivo, nonché uno dei fondatori, di LinkedIn, al suo primo investimento in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investitore

Giovanni Tamburi è il promotore di Tip, che ha lanciato StarTip, gestita da Alessandra Gritti, amministratore delegato di Tip



Piattaforma

Marco Gay è amministratore delegato e socio con il 4% di Digital Magic, incubatore di imprese tecnologiche di cui StarTip ha il 23%



Lo schema Tip

StarTip è gestita da Alessandra Gritti (ad della controllante Tip) e investe in aziende tech con una disponibilità di 100 milioni. Spesso interviene, come nel caso di Centy, nel capitale delle imprese innovative a fianco di Digital Magic, l'incubatore cui fanno capo 59 partecipazioni attive. Talent Garden rappresenta il terzo tassello del «sistema». È stata lanciata da Davide Dattoli e ora è la principale piattaforma europea per il networking e la formazione digitale, con 23 campus in 8 Paesi che ospitano 3.500 innovatori. In pratica fornisce una casa digitale alle startup